

"L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ESSERE"

di Milan Kundera, 1982.

Quattro protagonisti nelle vicende della Primavera di Praga del 1968.

Mario prof. Mariotti – Giovedì, 9 gennaio 2025

Scritto nel 1982 e uscito per la prima volta due anni più tardi in Francia a Parigi, nel 1984, dove l'autore [Milan Kundera](#) era in esilio dalla patria Cecoslovacchia, il romanzo in ceco, *Nesnesitelná lehkost bytí*, è stato pubblicato in Italia nel 1985 dalla casa editrice Adelphi nella traduzione di Giuseppe Dierna col fortunato, ormai proverbiale, secondo titolo [L'insostenibile leggerezza dell'essere](#).

Il libro è stato uno dei maggiori casi letterari degli anni Ottanta, e continua ancora oggi ad avere un enorme successo di pubblico, in Italia e nel mondo. A torto o a ragione considerato il capolavoro di Milan Kundera, è l'esempio più riuscito della forma del romanzo-saggio cara all'autore boemo, cittadino francese dal 1981.

La trama del romanzo si sviluppa all'interno di una cornice filosofica. Da una riflessione del narratore sull'opposizione pesante-leggero, derivata da del filosofo [Parmenide di Elea](#), SA, tra il non essere e l'essere, intrecciata all'idea del filosofo tedesco [Nietzsche](#) dell'Eterno ritorno - dunque a un'altra opposizione, tra ripetizione e inesistenza del ritorno - nasce il primo personaggio, Tomáš.

Il romanzo, che si svolge a Praga negli anni intorno al 1968, descrive la vita degli artisti e degli intellettuali cecoslovacchi nel periodo fra la [Primavera di Praga](#) e la successiva invasione da parte del [Patto di Varsavia](#) dei paesi comunisti sotto l'egida dell'Unione Sovietica.

La vicenda si focalizza sul gruppo noto come "il Quartetto di Kundera", composto da [Tomáš](#), un neurochirurgo di fama e successo, nel film l'attore Daniel Day-Lewis, la sua compagna [Tereza](#), una fotografa, l'attrice francese Juliette Binoche, la sua amante [Sabina](#), l'attrice Lina Olin, una pittrice, un'idealista, uno spirito libero, e un quarto personaggio amante di Sabina, [Franz](#), l'attore olandese Derek de Lint, un professore universitario nel periodo dei tre esuli in Svizzera.

Tutti e quattro i personaggi del romanzo sono seguiti dall'autore fino alla fine della loro esistenza.

Quattro anni dopo la pubblicazione del romanzo a Parigi, nel 1988 il regista americano [Philip Kaufman](#) ha fatto una libera trasposizione cinematografica del romanzo di Milan Kundera, stesso titolo e un cast di tutto rilievo: Daniel Day-Lewis-Tomáš, Juliette Binoche-Tereza, Lena Olin-Sabina- Derek de Lint-Franz, più gli altri personaggi di contorno.

[Video1](#). *Trailer* del film [Philip Kaufman, 1988 \(m. 2.21\)](#)

Tomáš vive e lavora come neurochirurgo in un importante ospedale di Praga. Esito di un matrimonio sbagliato egli ha un figlio col il quale, però, ha perso qualsiasi tipo di rapporto. A livello personale, da quando si è separato dalla moglie, non ha più voluto legami con altre donne nonostante le diverse relazioni che definisce “amicizie erotiche”. Relazioni alle quali lui, il neuro-chirurgo Tomàs, applica una regola ferrea, tutta sua: mai fermarsi a dormire con nessuna di loro.

In seguito a tutta una serie di casualità, nel corso di uno dei suoi spostamenti per motivi di lavoro in Boemia, in una **stazione termale** di una cittadina, Tomáš incontra **Tereza**, una giovane barista, a cui la vita **di provincia sta stretta** e che sogna di trasferirsi nella capitale per poter realizzare le sue ambizioni di diventare un giorno una fotografa affermata. Tra i due giovani scatta qualcosa, in particolare in Teresa, la quale, quando il dottore, assolto al suo impegno, ritorna nella sua Praga, decide di lasciare la madre, con cui ha rapporti difficili, la casa e il lavoro e **raggiungerlo in città**. Facile immaginare, quando la giovane si presenta a casa di Tomáš, le manifestazioni di stupore da parte di lui, poi di affetto, poi di forte attrazione fisica fino a che i due fanno **all'amore**.

È successo, però, che durante il viaggio la giovane si è beccata l'influenza. Una casualità che costringe Tomáš a ospitare

Teresa contravvenendo alla sua ferrea regola mai contraddetta e da diversi anni.

Così tra i due comincia in casa di lui una vera relazione.

Visto il desiderio professionale di **Tereza** di diventare una fotografa, **Tomáš** chiede a **Sabina**, una bella, sensuale e disinibita pittrice, con la quale lui, oltre che essere sua amante, intrattiene un rapporto di sincera amicizia, di dare una mano a Tereza a trovare lavoro nella capitale.

Non solo, ma per non lasciare Tereza troppo sola a casa durante le **lunghe ore di lavoro** all'ospedale, decidono di prendere in casa **una cagnetta**, a cui viene assegnato il nome di Karenin in ricordo del libro che Tereza aveva con sé al suo arrivo a Praga, ovvero il romanzo di Lev Tolstoj **Anna Karenina**, il romanzo più letto al mondo.

A Praga, Tereza ha modo di diventare **una brava fotografa** dando inizio ad una vita molto diversa da quella del piccolo mondo della provincia boema a cui era abituata fino ad allora.

Quello tra i due giovani, **Tomáš e Tereza**, è un amore di tipo asimmetrico. Ovvero, i due giovani spiritualmente sono fedeli l'uno all'altra, ma lui, secondo la sua abitudine, continua ad avere relazioni con altre donne. Tereza è estremamente gelosa, ma per sua ammessa debolezza non riesce a ribellarsi al suo amante e tiene per sé i propri tormenti, facendo finta di non sospettare il tradimento dell'uomo che ama.

Video2, *Tomáš e Tereza* (m. 2.50)

Come detto sopra, una delle amanti di [Tomáš](#) è [Sabina](#), una bella pittrice, con la quale Tereza stringe amicizia nonostante la prepotente gelosia con cui lei, da brava provinciale quale lei è, deve fare i conti.

Le due si frequentano, diventano amiche e ci scappa anche, a ruoli alternati, tutta una serie di foto di Tereza a Sabina e di Sabina a Tereza, nuda nello studio fotografico di lei. [Foto varie](#)

Senonché – anticipato all’inizio - siamo nel 1968 e nella notte tra il 20 e il 21 agosto di quell’anno le truppe [del Patto di Varsavia](#) pongono fine alla Primavera di Praga, iniziata il 5 gennaio quando a segretario del PCC, il Partito Comunista cecoslovacco, instaurato dopo la fine della seconda guerra mondiale tra i paesi dell’orbita sovietica, viene eletto Alexander Dubček. In pratica quella invasione, ispirata al principio “della sovranità limitata” in politica estera, voluto dal segretario del PCUS, Leonid Breznev, secondo la logica di – parole testuali – "correggere fraternamente il deviazionismo dalla buona strada socialista" che aveva contagiato l'intera nazione, pone la parola fine alle speranze di un comunismo dal volto umano tanto auspicato soprattutto dalle giovani generazioni cecoslovacche, tra cui anche i nostri protagonisti.

Video3, *Amori e vicende politiche* (m. 2.21)

Nei giorni dell'invasione [Tereza](#) riuscirà a scattare tutta una serie di foto che le torneranno utili, in seguito, quando riuscirà a venderne le pellicole in cambio della fuga in Occidente.

E così i due protagonisti, [Tereza e Tomáš](#), hanno l'opportunità di lasciare il loro paese, la Cecoslovacchia, e a rifugiarsi in Svizzera, a Zurigo.

Anche [Sabina](#) è costretta a lasciare la città di Praga, trasferendosi a anche lei in Svizzera. E lì, a Zurigo, la pittrice praghese vive una relazione con [Franz](#), un professore universitario svizzero, sposato e attivista politico del quale lei si innamora, senza, però, dato il suo spirito di indipendenza, avere il coraggio di stabilire un rapporto serio con lui.

Il quale Franz, a un certo punto, innamorato di lei, finisce per confessare il tradimento alla moglie, Marie-Claude e decide di lasciarla per stare con Sabina. Il risultato è che perde entrambe le donne. Meno male che la confessione ha anche un effetto positivo: libera Franz dalle convenzioni relazionali e professionali entro cui ha passato tutta la sua esistenza. Peccato che Sabrina, alla proposta di convivenza di Franz, incapace com'è di rinunciare alla propria indipendenza, decide di scappare lasciandolo solo, senza nemmeno una parola di commiato. Tanto è che il pover'uomo inseguirà il ricordo di Sabina fino alla fine dei suoi giorni.

[Video4](#), *Colonna sonora* del film (m. 1.55)

Crucchio insopportabile per **Tereza** innamorata, quello di **Tomáš** che, nonostante le promesse, non ha mai smesso di avere rapporti occasionali con altre donne. Così lei arriva alla decisione di lasciarlo e tornarsene da sola al suo paese. Ma Tomáš, che, seppure a modo suo, tiene a lei, decide di seguirla, anche a costo di vedersi confiscare il suo passaporto.

Rientrati a Praga insieme, a Tomáš, per un suo vecchio scritto satirico, contestato dalla nuova dirigenza filo-sovietica, cosa non da poco, verrà impedito di riprendere il proprio posto **come neurochirurgo all'Ospedale**.

Gli sviluppi delle vicende e la nuova situazione politica del Paese Cecoslovacchia, decretata dalla fine della rivoluzione della Primavera di Praga, portano tutti e quattro i personaggi protagonisti ad allontanarsi.

Sabina, la pittrice, abbandonato il professore svizzero Franz, si trasferisce in America, dove potrà conservare la propria libertà sociale e sentimentale. **Franz**, il professore universitario, aderisce ad una missione umanitaria in Cambogia durante la quale troverà la morte.

Piuttosto complicato per Tomáš, rimasto senza lavoro, trovarne uno nuovo a Praga. Alla fine, anche a seguito di una crisi di Tereza vicina a farla finita, i due decidono di lasciare

finalmente Praga e di andare a vivere in [una località di campagna](#), ospiti di un vecchio paziente di Tomáš. Si tratta di mettere in pratica un loro antico desiderio di una vita serena e appartata, lontano dagli intrighi della politica, dalle beghe cittadine, e, per entrambi, dalla minaccia delle altre donne.

Lì, per i due protagonisti del romanzo di Milan Kundera, [Tereza e Tomáš](#) dopo aver perso la cagnetta Karenin, portata via da un tumore maligno, ci penserà un banale incidente stradale in auto a porre fine alla loro vita.

Per Milan Kundera il suo romanzo non indaga la realtà, ma l'esistenza. [L'insostenibile leggerezza dell'essere](#) risulta pertanto un'indagine di gran classe, che ci riporta diritti a noi, agli altri, alla vita violenta, al suo dramma di sottili speranze.

[Video5](#), *Scena finale* del film (m, 1.22)